

Numero 43 - Anno 5°



L'OBOLO

Gesù è un attento osservatore. Il vangelo di oggi ne è la riprova. Mentre tutti notano le pietre del tempio, lui guarda i volti. E mentre a noi viene istintivo guardare le quantità delle offerte, lui vede le proporzioni. Vede la disposizione del cuore. Questa domenica il suo sguardo si sofferma su una donna qualunque, una tra le tante donne che frequentavano il tempio di Gerusalemme. Direi una delle tante che vivono all'ombra delle nostre chiese ancora oggi.

Incurante dello sguardo altrui, questa vedova che forse non conosceva Gesù e non credeva neanche in lui, è una figlia di Israele che cerca soltanto di osservare la volontà di Dio, che si affida totalmente a Lui, che non grida sui tetti ciò che fa, che non suona la tromba davanti a sé per farsi notare, ma aderisce alle parole dei profeti che proclamano i poveri privilegiati e amati da Dio. Lei fa il suo dovere come spesso sento dire da alcuni miei parrocchiani di una "età certa". Questa donna si reca al tempio per assolvere il suo compito ma qualcosa di diverso accade. Il suo gesto apparentemente semplice e ritualistico attira

l'attenzione di Dio. Gesù non misconosce le offerte portate dagli altri ma egli riconosce nell'obolo della vedova una certa autenticità. Da povera che era, lei dà senza risparmio. Dietro quel gesto si cela tutto il significato del percorso cristiano: dare a Dio il meglio di se stessi e non il superfluo cioè donare con amore. E come in ogni vero amore, se non si dà tutto, dando anche se stessi, non si è dato ancora niente. L'offerta di questa donna ci ricorda un'altra cosa semplice:

non è la quantità ma l'investimento di vita che metti in ciò che fai a fare la differenza. Per questo il dono del tempo, dell'ascolto, del supporto e della sopportazione sono doni incomparabili e senza prezzo: sono vita donata senza ritorno. Sono doni che ci fanno entrare nel dominio della gratuità divina e della grazia di Dio. E per questo sono le uniche



ricchezze che realmente possediamo. Noi abbiamo come unica ricchezza ciò che siamo ed è questa offerta che è gradita a Dio. Mettiamoci in ascolto di questa maestra anonima per tornare all'essenzialità, alla verità dei gesti, a non lasciare che l'apparenza prevalga sulla sostanza come accade, a volte, anche nella nostra Chiesa. *D.L.*

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 12,41-44

In quel tempo, Gesù, seduto di fronte al tesoro [nel tempio], osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».



UNA RICORRENZA DAL SAPORE ANTICO: LA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Daniele Malvestiti

Si celebra Domenica 11 novembre la 68ª Giornata del ringraziamento dal titolo «...secondo la propria specie...» (Gen. 1,12): per la diversità, contro la disuguaglianza». Parliamo di ringraziamento al nostro Dio, per la i frutti della terra e del creato e perché benedica la continuazione di questa vita plurale e differenziata: “E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona” (Gen. 1,12) si legge nella Scrittura. uella del ringraziamento è una giornata iniziata in Italia nel 1951 dalla Coldiretti ma poi, nel 1973, i vescovi italiani l’hanno assunta come occasione di riflessione ed evangelizzazione e quindi nel 2005 la Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace è intervenuta a riguardo con la “Nota pastorale” “Frutto della terra e del lavoro dell’uomo. Mondo Rurale che cambia e Chiesa in Italia”. «Una delle ricchezza del nostro Paese è la grande varietà dei prodotti della terra cui corrisponde un cibo di qualità», scrive la Commissione episcopale nel messaggio diramato per l’occasione, una riflessione che mette al centro la varietà delle specie, facendo riferimento al Libro della Genesi e denunciando che la perdita delle biodiversità delle colture e della diversità genetica delle piante mette a rischio la sicurezza alimentare, specialmente quella dei poveri impegnati nella lotta alla fame. Lo scopo principale della Giornata del ringraziamento è allora quello di diffondere un appello al mondo sociale e politico, perché non valuti gli interventi in campo agricolo in chiave quantitativa, ma soprattutto qualitativa: chi custodisce il territorio va accompagnato con intelligenti misure politiche ed economiche, che favoriscano la permanenza soprattutto nelle zone collinari e montane. Altro scopo della giornata è quello fare in modo che la Chiesa sempre più si avvicini a questo mondo agricolo e con esso ai piccoli e ai pove-



ri, nello stile del Vangelo e in un’ottica di innovazione solidale. A proposito di agricoltura, soffermandosi brevemente su quella cittadina, possiamo affermare che, se è vero che tra la fine del settecento ed i primi dell’ottocento ebbe origine a Montegranaro la fabbricazione delle scarpe, è altrettanto vero che dei 3987 abitanti del territorio comunale nel 1809, solo 853 (il 21%) abitavano in paese, mentre i restanti 3.134 risiedevano in campagna ed erano dediti all’agricoltura. Non solo ma, le leggi comunali, obbligavano i residenti del paese ad avere un piccolo orto, da cui ricavare almeno una parte del loro sostentamento. L’attività calzaturiera era dunque nata ma resta comunque indubbio, provano i Libri dei Consigli Comunali dell’anno 1822, che l’economia agricola era sempre la principale fonte di sostentamento. Quella montegranarese, almeno sino ad oltre la metà dell’ottocento, era dunque un’economia essenzialmente agricola. Quasi il 70% dei contadini erano piccoli possidenti mentre per più del 30% la proprietà era nelle mani dei “nobili”. Nel 1833 infatti, otto sole famiglie possedevano più di un terzo dell’intero territorio coltivabile comunale, ed in particolare primeggiavano i Marchesi Luciani con 323,75 ettari e i Conti Conventati con 263,41 ettari, a cui seguivano sei famiglie con il resto dei possedimenti. Ma anche ai nostri tempi, nonostante il cambio quasi totale dell’economia da agricola a quella industriale (crisi a parte), resta in una gran parte montegranarese il retaggio di quella sana e prevalente attività agricola. Così nei giorni passati si sono sentite le varie famiglie radunarsi ed aiutarsi a raccogliere le olive per la produzione familiare di olio, come al tempo della vendemmia, quando altri compaesani si dedicano alla raccolta delle uve da vino. È infatti così bella e straordinaria la terra e ciò che essa produce. Quando la Scrittura parla del creato, lo fa sempre con un tono di ammirato stupore per la varietà delle creature che vivono in essa. E dello stesso stupore risuona il “Cantico delle Creature” di Francesco d’Assisi: “Laudato sî, mi Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba....”.

Preghiamo

...a tavola in famiglia

**O Dio amante della vita, che nutri gli uccelli del cielo e vesti i gli dei campo,
ti benediciamo per tutte le creature e per il cibo che stiamo per prendere.**

Ti preghiamo di non permettere che ad alcuno manchi il necessario alimento. Amen

CONNESSIONE RIUSCITA! AL VIA IL CAMMINO DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER QUASI 70 RAGAZZI



Giulia Lucentini

Chiedete ad un quindicenne qualsiasi di andare in chiesa, senza un motivo specifico, e probabilmente sbufferà. Chiedetegli (oppure ordinategli) di andare a messa e farà di tutto per evitarlo. Provate infine a coniugare le due cose specificando che lo scopo dell'incontro è parlare della preparazione al sacramento della Confermazione ... e avrete come risultato un'orda di ragazzi sconsolati che sembrano essersi arresi all'idea di una mattinata all'insegna della noia. E invece no! Domenica scorsa è partito uno dei progetti più rivoluzionari, se non il più rivoluzionario da quando esiste l'unità pastorale di Montegranaro. Ebbene, se non ve ne foste accorti, quest'anno le cresime nelle varie parrocchie non sono state celebrate. Questo perché il nostro parroco, i viceparroci e tutti coloro che prestano servizio nei vari contesti che hanno a che fare con i ragazzi di primo superiore, hanno un sogno: fare una celebrazione delle cresime unica per tutte le parrocchie ed essere sicuri che, per i ragazzi, ricevere il sacramento della Confermazione sia una scelta ponderata e personale. A questo proposito possono scegliere se proseguire il proprio percorso di crescita nella

fede in una delle realtà già esistenti a Montegranaro (AC, scout, focolari, ...) oppure partecipare ad alcuni incontri organizzati dalla Unità Pastorale. Tutti i gruppi condivideranno comunque dei momenti. Nel corso della mattinata di domenica, i ragazzi hanno fatto esperienza di condivisione attraverso un gioco che li ha visti, divisi in piccole squadre, a dover rispondere ad alcune domande di cultura generale sulla Bibbia. E hanno poi ricevuto un'infarinata su quale dovrà essere il ruolo del loro padrino/madrina. È stato detto loro che questa non dovrà essere una scelta obbligata o casuale, ma oculata e condivisa; per questo diversi incontri vedranno come protagonisti non solo i cresimandi ma anche coloro che quel giorno saranno lì ad accompagnarli con una mano sulla spalla. Insomma, con loro discreto stupore, i ragazzi hanno scoperto che varcare la soglia dei locali parrocchiali non è necessariamente presagio di una noia imminente, anzi hanno capito che volendo è anche possibile trovare

il modo di divertirsi tutti insieme! Ma soprattutto hanno capito che prepararsi alla Cresima non vuol dire perdere del tempo prezioso ad ascoltare qualcuno che parla. I ragazzi dell'unità pastorale capiranno (se non lo hanno già fatto) che il percorso verso il sacramento verrà costruito giorno dopo giorno proprio da loro, attività dopo attività. Così cresimandi e padrini cammineranno insieme verso l'obiettivo finale. Data l'estrema importanza e autonomia che è stata data ai ragazzi, l'incontro non si poteva concludere senza avere la loro opinione. Stimolati dalla visione di un video sulla storia di un atleta che, colpito durante la corsa dei 400 mt. da una rottura di un tendine, riceve l'aiuto del padre che irrompe nella pista e lo accompagna sorreggendolo fino a pochi passi dal traguardo, proprio come il Padre viene in nostro aiuto nei momenti di difficoltà, i ragazzi sono stati chiamati a scrivere cosa si aspettano da questo periodo di preparazione e come sperano di essere, appunto, accompagnati. Ebbene, cari genitori e adulti montegranaresi tutti, la risposta vi stupirà: i ragazzi si aspettano di ... essere accompagnati! A volte avere la certezza di non essere soli è già



un grande aiuto nel superare gli ostacoli, così molti dei nostri ragazzi non chiedono altro di poter vivere (e vivere bene) questo momento e soprattutto di riuscire a dividerlo. Condividere non solo la cerimonia ma anche la festa che nasce dalla gioia di essere confermati nella Fede, confermati in quella Gioia che va necessariamente condivisa, prima di tutto nell'amore e nel calore dell'ambiente familiare. Per questo nel dare inizio a questo cammino che si preannuncia ricco e impegnativo, tutti hanno un obiettivo: ai ragazzi spetta di mettere passione e volontà nel percorso, mentre agli adulti il (difficile) compito di essere veri testimoni di Fede e di Gioia, quindi dei buoni accompagnatori! L'augurio di un "buon cammino", quindi, non lo rivolge solo l'unità pastorale ai ragazzi, bensì è un augurio reciproco che arriva e riguarda tutti! Buon cammino Montegranaro, accompagna questi giovani cresimandi attraverso la testimonianza e la preghiera ... con Gioia!

SETTIMANA DAL 12 AL 18 NOVEMBRE 2018

MAR 13	⇒ Ore 21:15 - chiesa di S. Serafino: preghiera del S. Rosario
MER 14	⇒ Ore 21:15 - locali di S. Maria: 2° appuntamento del <i>Percorso per fidanzati e conviventi verso il Matrimonio Cristiano</i> ⇒ Ore 21:15 - locali di S. Liborio: 2° incontro del <i>Corso di Formazione per Operatori Pastoralis e Animatori Liturgici</i>

Unità Pastorale di Montegranaro

Corso di formazione per operatori pastorali e animatori liturgici

" Formare laici corresponsabili nei servizi necessari alle comunità "

Incontri e Temi:

1. Le Figure chiave delle nostre liturgie. Don Osvaldo Riccobelli, liturgista.	07/11/2018
2. Al servizio della Parola. Introduzione al vangelo dell'anno liturgico. Don Andrea Andreozzi, biblista	14/11/2018
3. Il canto corale al servizio del popolo di Dio. Criteri di una musica per la liturgia. Don Osvaldo Riccobelli	22/11/2018
4. Accompagnare l'ammalato: testimonianza umana e di fede. Don Sebastiano Serafini, docente di bioetica	28/11/2018

Locali parrocchiali di San Liborio
Ore 21.15

SAN MARTINO CASTAGNE E VINO

DOMENICA 11 NOVEMBRE
dalle ore 14:30

Piazza Mazzini - Montegranaro

Giochi di una volta, Castagne, Vino Novello e Dolci!

**8x
mille**
CHIESA CATTOLICA

LA PARROCCHIA DI SAN LIBORIO STA PER APRIRE UN CANTIERE

di lavori di manutenzione straordinaria per un importo di € 16.000 di cui € 13.000 grazie al contributo della CEI mediante l'8xmille.

I lavori consistono in: sostituzione infissi teatrino secondo normativa vigente; messa in sicurezza del cornicione sopra campetto basket; riparazione infiltrazioni; sistemazione fioriere esterne; manutenzione guaina copertura casa canonica

Per maggiori informazioni sul sostegno economico alla Chiesa Cattolica Italiana invitiamo a vedere la registrazione dell'incontro formativo del 26/10/2018 accessibile sul nostro canale youtube (cercare "veregra up")



RIPOSANO IN CRISTO

Rosanna Polinesi
Emidio Piccioni



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:
Corso Matteotti,1
63812 Montegranaro (FM)

0734 88218



Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile.